



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “GABRIELE D’ANNUNZIO” DI CHIETI-PESCARA
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE FILOSOFICHE

Consiglio di Corso di Laurea Magistrale
in Scienze Filosofiche (LM78)
Seduta del 24 ottobre 2018

Il giorno 24 ottobre 2018, alle ore 11.30, nell’aula situata nel Campus di Chieti, Palazzina di Lettere, 3° piano, 1° controdente, si riunisce il Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche per discutere il seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni [atto AVA].
2. Pratiche studenti.
3. Discussione e approvazione Scheda di Monitoraggio Annuale [atto AVA].

Presiede la seduta il presidente del Corso di Studio, prof. Marco Forlivesi.

Funge da segretario verbalizzante il prof. Virgilio Cesarone.

Sono presenti, assenti giustificati o assenti:

	Cognome	Nome	Firma
1	ACHELLA	Stefania	AG
2	ARDOVINO	Adriano	P
3	BIANCO	Adele	P
4	CASADIO	Claudia	AG
5	CESARONE	Virgilio	P
6	CIGLIA	Francesco Paolo	AG
7	D’AGNILLO	Renzo	AG
8	DE FELICE	Federica	P
9	DELLA PELLE	Piergiorgio	AG
10	FORLIVESI	Marco	P
11	GALAVOTTI	Enrico	AG
12	GIANSANTE	Paola	P
13	HANDSCHUHMACHER	Sylvia	P
14	LUCCHETTA	Giulio	AG

15	PEROLI	Enrico	AG
16	FIUCCI	Adamas	P
17	PULCINI	Gabriele	AG

È presente, come semplice uditore, il sig. Daniele Monaco, al presente componente del Gruppo del Riesame, tutor studentesco di Dipartimento per l'area filosofica e Rappresentante degli studenti eletto, ma non nominato, in seno al Consiglio di CdS.

Il presidente, constatata la presenza del numero legale, alle ore 12.00 dichiara aperta la seduta e passa ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

1. Comunicazioni

1.1. Il presidente comunica di aver ricevuto dal PQA in data 9 ottobre 2018 una email avente per oggetto "Verifica delle Schede degli Insegnamenti (Syllabus)" dal seguente contenuto. «Gent.mo Collega, seguendo la programmazione delle attività di AQ indicate all'interno dello scadenziario del Presidio della Qualità per l'anno 2018, è stata effettuata la verifica delle schede degli insegnamenti dei Corsi di Studio per l'anno accademico 2018/2019 compilate dai docenti entro la data del 30 luglio, verifica condotta ad opera del Settore Programmazione e Valutazione della Didattica e della Ricerca. La verifica, effettuata nel periodo compreso tra il 27/08 al 12/9, è stata eseguita su un campione di 1.727 schede insegnamento tra corsi singoli, corsi integrati e singoli moduli offerti per le attività del primo semestre ed attività annuali dei Corsi di Studio. Inoltre, la verifica è stata condotta fissando come punto di partenza del controllo il quadro A4.b.2 (Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio) delle Schede SUA CdS 2018-2019 ed utilizzando come documento di riferimento le Linee Guida Syllabus del PQA. Un primo importante passaggio prevedeva il controllo del link alla scheda insegnamento inserito all'interno del campo SUA. Nei casi in cui i link inseriti nelle schede conducevano ad un collegamento generico (es.: Ateneo, Dipartimento, Scuola o CdS) oppure inesistente, la verifica è stata effettuata all'interno della sezione del portale di Ateneo dedicata agli insegnamenti (<https://www.unich.it/didattica/offerta-formativa/cerca-attivita-formativainsegnamento>). Nel dettaglio, relativamente al CdS da Lei presieduto, ricordandole che la verifica è stata condotta su base campionaria, Le inoltriamo quanto rilevato. Scienze filosofiche (LM-78). Complessivamente sono state verificate 17 schede tra corsi integrati e singoli moduli. I collegamenti inseriti nelle schede insegnamento appaiono non corretti rimandando l'utente ad un link (<http://dia-logos.unich.it/>) in manutenzione, pertanto la verifica è stata eseguita all'interno del portale di Ateneo. Passando ai risultati della verifica per singolo aspetto indicato dalle Linee guida del PQA, il 29% delle schede esaminate appare conforme con le indicazioni fornite dal PQA in merito ai contenuti didattici, mentre il 29% per quanto riguarda i testi di riferimento. Gli obiettivi formativi rispettano le indicazioni solo per il 17% delle

schede, la percentuale sale al 28% considerando solo l'indicazione relativa agli obiettivi formativi e non anche ai risultati di apprendimento attesi. Il 29% delle schede indica dei prerequisiti necessari per un proficuo apprendimento. Il 76% delle schede risponde alle indicazioni sui metodi didattici, il 29% sul programma esteso. Infine bassa, 23%, la percentuale delle schede in cui sono riportate in modo corretto le informazioni relative alle modalità di verifica dell'apprendimento. Confidando in un Suo intervento finalizzato a sanare la situazione, La salutiamo cordialmente. Presidio della Qualità di Ateneo.»

Il presidente informa l'assemblea di non aver intrapreso alcuna iniziativa per le seguenti ragioni. In primo luogo, osserva che la notifica da parte del PQA ai docenti dell'Ateneo del fatto che sarebbe stata effettuata una rilevazione sul contenuto dei syllabi compilati entro la data del 30 luglio fu inviata ai docenti medesimi in data 26 luglio, per di più nella sola forma di una scadenza indicata all'interno dello scadenziario generale; era ed è pertanto evidente che se la notifica in parola intendeva essere una richiesta di compilare i syllabi entro la data del 30 luglio essa era formulata in modo improprio ed i tempi da essa stabiliti erano irragionevoli. In secondo luogo, il presidente osserva che, conformemente a buona prassi e a ragionevolezza, i docenti del CdS hanno compilato i syllabi posteriormente al 30 luglio; stando alla lettera del testo della email del PAQ, quest'organo parrebbe aver condotto la propria analisi sui syllabi così come essi si presentavano alla data del 30 luglio; se così è, l'analisi in questione è priva di valore e di significato. In terzo luogo, osserva che la richiesta a lui indirizzata di intervenire al fine di «sanare la situazione» non trova fondamento in alcun regolamento o linea guida emanati dall'Ateneo o da suoi organi; in particolare, essa non trova fondamento nelle *Linee guida per la redazione del syllabus*, nelle quali si legge che «la responsabilità di scrivere la scheda d'insegnamento (Syllabus) in modo completo e dettagliato, al fine di informare adeguatamente lo studente» ricade sui singoli docenti, mentre al presidente del CdS viene affidato esclusivamente il compito – peraltro discutibile – di verificare «che tutte le schede d'insegnamento siano coerenti con gli obiettivi del CdS dandone formalizzazione nell'ambito di un Consiglio di CdS». Ciò premesso, il presidente dichiara di ritenere di non poter far altro che comunicare all'Assemblea quanto ora detto.

1.2. Il presidente comunica che in data 1 febbraio 2018 il Gruppo AQ del CdS aveva segnalato al Settore sistemi informativi U-Gov didattica e ricerca di Ateneo che gli studenti, all'atto della compilazione del proprio piano studi tramite il sistema ESSE3, non avevano la possibilità di visualizzare il SSD degli esami che il sistema presentava loro come selezionabili e aveva pertanto chiesto al Settore in parola che questa funzionalità, particolarmente importante ai fini dell'acquisizione dei crediti previsti per l'accesso alle selezioni in vista della carriera di insegnante, fosse implementata nel sistema. In data 19 settembre 2018 il Settore summenzionato ha comunicato al presidente del CdS che la funzionalità in questione, giudicata come oggettivamente e universalmente utile, è stata implementata nel sistema e resa disponibile a tutti gli studenti dell'Ateneo. Il presidente commenta che, come già accaduto in passato, le iniziative e le osservazioni del Gruppo AQ del Corso di Laurea Magistrale in

Scienze Filosofiche si sono tradotte in azioni di cui ha beneficiato e sta beneficiando l'intero Ateneo.

1.3. Il presidente comunica che il Settore International Partnership and Cooperation Office ha recentemente proposto all'Ateneo un'articolata revisione del vigente Regolamento di Ateneo per la mobilità internazionale e che la nuova versione del Regolamento in parola è già stata approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione. Il presidente segnala che il nuovo Regolamento apre nuove opportunità per le iniziative di internazionalizzazione della ricerca, della docenza e dell'offerta formativa e osserva che alcune parti di esso sono state stilate dal Settore summenzionato facendo tesoro dell'esperienza maturata nell'attivazione della convenzione tra questo Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche e il Philosophische Seminar della Johannes Gutenberg-Universität Mainz. Anche in questo caso, commenta il presidente, un'iniziativa promossa da questo CdS ha portato a un miglioramento dell'organizzazione generale dell'Ateneo.

1.4. Il presidente comunica che in data 5 ottobre 2018 il tutor studentesco di area filosofica, sig. Daniele Monaco, ha terminato il monte ore previsto per il proprio impegno e ha trasmesso al presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche, in qualità di proprio supervisore, una relazione concernente il proprio operato. Il presidente ha ritenuto la relazione in questione di particolare interesse e per questa ragione ha ritenuto opportuno trasmetterla a tutti i componenti del Consiglio; per la medesima ragione, essa viene allegata al presente verbale come allegato 1. Il presidente commenta che i dati forniti dal sig. Monaco e le osservazioni che egli formula sono degni di nota per almeno tre ragioni. In primo luogo, essi rendono manifesto che la figura del tutor studentesco riveste un ruolo strategico nel collegamento tra corpo studentesco e corpo docente. In secondo luogo, appare particolarmente felice l'iniziativa di monitorare le notizie diffuse nei gruppi *social* utilizzati dagli studenti e di intervenire diffondendo informazioni corrette e mettendo in guardia da quelle erranee. In terzo luogo, i dati e le osservazioni del sig. Monaco mostrano che, allo stato presente dell'offerta formativa del Dipartimento, la divisione tra tutor studenteschi di area filosofica e tutor studenteschi di area pedagogica non riflette adeguatamente la compenetrazione dei due ambiti e gli effettivi bisogni degli studenti. Benché la divisione in questione, dunque, appaia giustificabile sulla carta, è chiaramente necessario che le attività dei tutor di area filosofica e quelle dei tutor di area pedagogica siano meglio coordinate sia dal lato dei responsabili dei tutor sia dal lato delle interazioni tra gli stessi tutor studenteschi. Da ultimo, merita attenzione il suggerimento del sig. Monaco di organizzare le attività dei tutor studenteschi in modo tale che in tutti i momenti dell'anno accademico sia operativo almeno un tutor studentesco. Queste considerazioni, conclude il presidente, sono rilevanti anche ai fini delle determinazioni assunte dal presidente stesso che sono oggetto della successiva comunicazione.

1.5. Il presidente comunica che in data 13 settembre 2018 il rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Dipartimento, sig.^{ra} Carmela Santulli, ha inoltrato al Direttore del Dipartimento, prof. Nicola Mattoscio, e per conoscenza ai tre presidenti dei CdS della sezione

di Chieti del Dipartimento, una lettera nella quale segnala che nei mesi scorsi il servizio di tutorato studentesco nella sezione di Chieti ha presentato una criticità: a fronte della natura unitaria di parte considerevole dell'offerta formativa del Corso di Laurea interclasse in Filosofia e Scienze dell'Educazione, il servizio di tutorato di area filosofica e quello di area pedagogica si sono svolti in sedi distinte, il che ha creato negli studenti disorientamento e difficoltà nel reperire le figure alle quali rivolgersi. Al fine di evitare in futuro disagi agli studenti, il rappresentante propone nella sua lettera di assegnare ai tutor studenteschi un unico ufficio, da individuare eventualmente nell'ufficio, del tutto idoneo allo scopo, utilizzato al momento dal solo tutor studentesco di area filosofica. La lettera della sig.^{ra} Santulli è stata resa nota al Consiglio del Dipartimento SFPEQ nella seduta del 19 settembre 2018 e in tale occasione è stata assunta la decisione di demandare ai presidenti dei CdS incardinati nella sezione di Chieti l'adozione dei provvedimenti opportuni. Poiché non tutti i componenti di questo Consiglio sono anche membri del Dipartimento SFPEQ, la lettera della sig.^{ra} Santulli è stata trasmessa a tutti i componenti del Consiglio e viene allegata al presente verbale come allegato 2.

A seguito del mandato ricevuto dal Direttore, il presidente comunica di ritenere fondati i rilievi e i suggerimenti, che giudica convergenti, della sig.^{ra} Santulli e del sig. Monaco e di intendere intraprendere quanto segue. Proporrà al presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche, al quale spetta per prassi la supervisione sui tutor di area pedagogica, e al presidente del Corso di Laurea interclasse in Filosofia e Scienze dell'Educazione che i tutor di tutte le aree abbiano come sede unica e unificata l'ufficio attualmente utilizzato dal solo tutor di area filosofica; chiederà al presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche di concordare la modalità di espletamento dell'impegno orario dei tutor, così da evitare che vi siano periodi dell'anno nei quali non è attivo alcun tutor di alcuna area o nei quali l'unico tutor all'opera debba rispondere a un numero eccessivo di richieste. Oltre a ciò, chiederà l'attivazione di un indirizzo di posta elettronica UniCH dedicato al servizio di tutoraggio in quanto tale, e dunque ai tutor di qualsiasi area, e opererà affinché siano creati profili del servizio di tutoraggio nei diversi *social network*; indirizzo e profili i quali restino attivi nel tempo e siano utilizzabili da tutti i tutor in carica e da entrambi i loro supervisori.

1.6. Il presidente comunica che in data 28 settembre 2018 ha avuto luogo una consultazione con un'organizzazione rappresentativa della produzione di beni e servizi e delle professioni come da quadro A.1.b. della SUA-CdS. Specificamente, la struttura e l'offerta formativa del CdS sono state presentate all'Istituto paritario "Eugenia Ravasco" di Pescara, ove sono state valutate positivamente. Va aggiunto che tra l'Istituto e il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche sussiste, per il tramite del Dipartimento di Scienze Filosofiche, Pedagogiche ed Economico-Quantitative, una convenzione di alternanza scuola-lavoro relativa alla formazione nell'ambito dell'informatica umanistica. Gli studenti e i docenti dell'Istituto hanno giudicato la convenzione in parola particolarmente fruttuosa e hanno auspicato che la stessa sia mantenuta attiva.

1.7. Il presidente comunica che i CdS di area filosofica, nelle persone di docenti strutturati, docenti a contratto, assegnisti, dottorandi e studenti, hanno preso parte, innanzi tutto grazie al lavoro di coordinamento compiuto dalla Delegata della sezione di Chieti per l'iniziativa, prof.^{ssa} Stefania Achella, all'iniziativa "Notte europea dei Ricercatori", tenutasi nei giorni 27 e 28 settembre 2018. In tale occasione sono state svolte anche attività di orientamento e di pubblicizzazione dei CdS di area filosofica dell'Ateneo. Parimenti, il Gruppo AQ del CdS e alcuni studenti di area filosofica hanno svolto attività di orientamento e di pubblicizzazione dei CdS di area filosofica dell'Ateneo in occasione dell'iniziativa "Salone dello Studente" tenutasi presso il Porto turistico di Pescara nei giorni 3 e 4 ottobre 2018. In vista di tali eventi, prosegue il presidente, il Gruppo AQ del CdS ha curato, grazie al contributo dei proff. Ardivino, Ciglia e Garaventa, la realizzazione e pubblicazione di una presentazione dell'offerta formativa di ambito filosofico. La presentazione in questione, con il titolo di *Invito alla filosofia*, è stata pubblicata in 1.000 esemplari dei quali ne sono stati distribuiti circa 600. I rimanenti 400 esemplari sono conservati presso la Segreteria di Dipartimento e sono disponibili per le iniziative di orientamento e per le consultazioni con i portatori d'interesse prossime future.

1.8. Il presidente è lieto di comunicare che si può ritenere che il lungo lavoro svolto negli ultimi anni di revisione dell'offerta formativa del CdS, consultazione con i portatori di interesse e orientamento stia portando buoni frutti, risultando al presente immatricolati al CdS 10 studenti a fronte dei 2 studenti immatricolati alla medesima data dell'anno accademico precedente.

2. Pratiche studenti

2.1. Integrazioni a precedenti deliberazioni

Non vi sono integrazioni da deliberare.

2.2. Valutazione del possesso dei requisiti per l'ammissione al CdS (solo formulazione di parere che diverrà efficace a seguito di ratifica del presente verbale da parte del Consiglio di Dipartimento o di rettifica da parte del medesimo della valutazione qui espressa)

Non vi sono richieste su cui esprimere una valutazione.

2.3. Trasferimenti e cambio ordinamento

Il presidente sottopone al Consiglio la richiesta presentata dallo studente infrascritto di passaggio di corso di laurea magistrale secondo quanto specificato nella richiesta medesima, alla quale si rinvia per i dettagli, e la valutazione espressa in merito dalla Commissione Riconoscimento Crediti.

Il Consiglio dopo breve discussione valuta la richiesta come specificato di seguito e dà mandato al presidente di trasmettere la presente delibera alla Segreteria Studenti.

<i>Cognome e nome</i>	<i>Matricola</i>	<i>Responso</i>
SALINI Silvia	<i>Assente</i>	Passaggio autorizzato. Cf. punto 2.6.

2.4. Approvazione regime a tempo parziale

Non sono pervenute domande in merito.

2.5. Riattivazioni della carriera

Non sono pervenute domande in merito.

2.6. Riconoscimento crediti ed abbreviazioni di corso

Il presidente sottopone al Consiglio la richiesta presentata dallo studente infrascritto di riconoscimento crediti e/o abbreviazione di corso secondo quanto specificato nella richiesta medesima, alla quale si rinvia per i dettagli, e la valutazione espressa in merito dalla Commissione Riconoscimento Crediti.

Il Consiglio dopo breve discussione valuta la richiesta come specificato di seguito e dà mandato al presidente di trasmettere la presente delibera alla Segreteria Studenti.

<i>Cognome e nome</i>	<i>Matricola</i>	<i>Responso</i>
SALINI Silvia	<i>Assente</i>	Riconoscimento concesso come da scheda allegata

2.7. Riconoscimento crediti Erasmus+

Il presidente sottopone al Consiglio la proposta, formulata dal Delegato Erasmus di Dipartimento prof. Virgilio Cesarone, di riconoscere allo studente infrascritto il riconoscimento crediti per attività di studio e preparazione tesi svolta all'estero nell'ambito del programma Erasmus+ secondo quanto specificato nella proposta medesima, che si allega al presente verbale e del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il Consiglio, dopo breve discussione, valuta la proposta come di seguito specificato e dà mandato al presidente di trasmettere la presente delibera alla Segreteria Studenti e al Settore Erasmus (Chiave 1).

<i>Cognome e nome</i>	<i>Matricola</i>	<i>Insegnamento/esame richiesto</i>
PERILLO Marco	3167124	Riconoscimento attività in mobilità Erasmus+ <i>Riconoscimento concesso come da proposta del Delegato Erasmus.</i>

2.8. Autorizzazioni esami a scelta

Non sono pervenute domande in merito.

2.9. Autorizzazioni esami fuori piano

Non sono pervenute domande in merito.

2.10. Autorizzazioni correlatore esterno
Non sono pervenute domande in merito.

Alle ore 12.15 esce la prof.^{ssa} Adele Bianco.

3. Discussione e approvazione Scheda di Monitoraggio Annuale [atto AVA]

Il presidente presenta al Consiglio il testo della Scheda di Monitoraggio Annuale, una cui bozza è stata elaborata dal prof. Virgilio Cesarone ed è stata già trasmessa per email ai membri del Consiglio. Ringrazia il prof. Cesarone per il lavoro svolto e gli dà la parola perché ne illustri i contenuti.

Il Consiglio, dopo attenta e approfondita discussione, ringrazia il prof. Cesarone per il lavoro svolto, approva la Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Laurea magistrale in Scienze Filosofiche allegata al presente verbale, del quale costituisce, come allegato 3 al medesimo, parte integrante e sostanziale, con particolare riguardo alla sezione dedicata al commento agli indicatori, e dà mandato al presidente di trasmetterla al presidente della Commissione Paritetica di Dipartimento.

Il presidente dichiara chiuso il Consiglio alle ore 12.30.

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante.

Chieti, il 24 ottobre 2018

Il Presidente
(Prof. Marco Forlivesi)

Il Segretario verbalizzante
(Prof. Virgilio Cesarone)

**Relazione sull'attività di tutorato studentesco
di area filosofica**

21/05/2018 - 05/10/2018

Tutor studentesco: Daniele Monaco

Introduzione.

La presente relazione è divisa in due parti:

- statistica degli utenti che hanno usufruito del servizio di tutorato studentesco nel periodo indicato;
- resoconto sull'attività svolta.

La statistica degli utenti si articola in una tabella illustrativa dell'utenza e del servizio svolto e in una spiegazione dei criteri con i quali la statistica è stata redatta.

Il resoconto ricapitola a grandi linee l'attività svolta e offre alcune considerazioni che ho maturato nel corso della stessa.

1. Statistica utenti.

Statistica utenti servizio tutorato					
Motivazioni dell'accesso al servizio	Area				Tot. parziale
	FT	FM	PT	PM	
Per il bando ADSUCh: borsa, alloggio.	4		8	5	17
Per i bandi UniCh: tutorato, 150 ore, Erasmus, mobilità strutturata per Mainz.	2	5	2		9
Orientamento sull'offerta formativa dei CdS della sezione di Chieti del DISFPEQ: caratteristiche e sbocchi lavorativi, suggerimenti per la compilazione di un piano di studi confacente agli obiettivi particolari del singolo richiedente.	8	11	6	1	26
Per le procedure inerenti i CdS e il post-lauream: immatricolazioni/iscrizioni, tasse universitarie, ISEE, scelta classe di laurea, riconoscimento crediti, abbreviazioni di corso, problematiche prenotazione e/o verbalizzazione esami, tirocinio, tesi, sedute di laurea, PeF24, acquisizione duplice laurea L5 e L19.	23	10	42	12	87
Altro: guida al campus e alla città, orario strutture campus, trasporti, assistenza medica per fuori sede.	2	2	1	2	7
Totale utenti	67		79		146

1.1 Legenda.

Area. Si intende l'“area” di appartenenza dello studente: **FT** area filosofica triennale; **FM** area filosofica magistrale; **PT** area pedagogica triennale; **PM** area pedagogica magistrale.

La statistica quantifica gli utenti che si sono rivolti al servizio di con ricevimento in ufficio e/o in modalità telematica puntuale e individuale (telefonate e messaggistica).

Nota. Nel caso di studenti già laureati o in ingresso da altro ateneo, si è dato conto di loro computandoli, nel prospetto, entro il settore disciplinare e il livello di studi per i quali hanno chiesto orientamento. Ad esempio: se interessava loro il corso di Scienze Filosofiche e necessitavano di informazioni/assistenza in merito li si è computati nel gruppo FM.

1.2 Criteri per la stesura della statistica.

La tabella offre una quantificazione accurata dell'attività del servizio di tutorato ma non esaustiva; ciò per almeno due ordini di ragioni.

In primo luogo, dato che una parte significativa dell'attività si è svolta sui social, è pressoché impossibile inquadrare in modo univoco i seguenti casi: messaggi con richieste multiple; chat con una serie di domande sullo stesso tema o contatti reiterati nel tempo da parte dello stesso studente riguardo alla medesima tematica, richieste da parte di studenti che parlavano a nome di un gruppo degli stessi. In secondo luogo, non sempre è agevole identificare in modo netto i momenti nei quali vengono espletate le funzioni di tutor: spesse volte tali funzioni vengono svolte informalmente e in modo implicito negli incontri o nelle conversazioni casuali nel corso della vita universitaria.

Pertanto la statistica è stata stilata secondo i seguenti criteri: per quanto riguarda le richieste multiple da parte di un medesimo studente, al fine di determinare la “motivazione” del suo accesso al servizio si è selezionata la più rilevante e/o complessa; nel caso di contatti reiterati nel tempo da parte del medesimo studente, su un medesimo tema o su tema diverso, esso è stato conteggiato più volte solo se tali contatti hanno avuto luogo a distanza di tempo. Infine, sono stati considerati irrilevanti gli ipotetici gruppi di studenti rappresentati da chi ha usufruito del servizio di tutorato e non sono stati inclusi nel computo gli incontri “de visu” che non si siano svolti nell'ufficio del tutorato.

2. Resoconto sull'attività di tutorato.

2.1 Modalità di espletamento dell'incarico.

La modalità scelta per lo svolgimento dell'attività di tutorato è ibrida: disponibilità di appuntamento in ufficio su richiesta e presenza costante sui social. Tale modalità ibrida si è rivelata molto efficiente. Da un lato, permette una comunicazione diretta e una vera disponibilità nei confronti dello studente, il quale predilige come primo approccio i gruppi social e le app di messaggistica istantanea (Facebook, Messenger, Whatsapp, Telegram). Dall'altra, il ricevimento in ufficio resta non solo utile in generale ma del tutto necessario per quegli studenti con problematiche o domande che richiedono tempo e uno spazio in cui parlare con tranquillità e riservatezza. Inoltre, l'assistenza “de visu”, con la connessa possibilità di accompagnare lo studente nei vari uffici competenti, ha permesso una risoluzione più rapida delle problematiche: non tutti gli studenti appaiono infatti a loro agio nella comunicazione (orale o scritta) con gli uffici relativamente agli aspetti burocratici delle proprie carriere.

La sola vera difficoltà insita nella modalità scelta sta nel fatto che, non essendovi relativamente alla presenza sui social un orario d'ufficio predefinito, molto viene demandato alla capacità di gestione del tutor, il quale deve gestire con molta oculatezza il proprio tempo quando non è in ufficio, al fine di evitare di cadere sia nel rischio di limitarsi a rinviare lo studente agli uffici sia nel rischio di accondiscendere alle richieste di quegli studenti – e ve ne sono – che pretenderebbero che il tutor svolgesse i loro compiti al loro posto.

Nel periodo nel quale si è svolta la mia attività, e che è oggetto della presente relazione, la maggior parte dell'impegno si è dispiegato nel fornire informazioni e aiutare nella risoluzione delle problematiche in cui lo studente può incorrere dal punto di vista burocratico. Non sono tuttavia mancate, come indicato in tabella, occasioni in cui fornire orientamento circa l'impostazione del percorso di studio o indicazioni circa gli sbocchi lavorativi previsti dai CdS. Per la risoluzione delle

problematiche più complesse, infine, è stato molto utile, se non necessario, accompagnare fisicamente lo studente negli uffici competenti e assisterlo nella comunicazione con gli stessi.

2.2 Considerazioni.

Per quanto mi concerne, ho trovato congeniale la modalità ibrida scelta. Pur richiedendo un impegno più elevato rispetto alla sola presenza in ufficio, essa mi ha consentito di essere più vicino all'utenza e di poterne seguire con più attenzione ed efficienza le richieste.

Nello svolgere le mie funzioni ho potuto constatare, in particolare agli inizi del mio incarico, come la presenza della figura del tutor studentesco non sia ancora del tutto penetrata nella consapevolezza di molti studenti. Un certo numero di essi preferisce rivolgersi a loro colleghi "esperti" o a rappresentanti degli studenti; fortunatamente, spesso le due figure coincidono. Nondimeno, nel corso del tempo il numero di coloro che si sono rivolti a me è aumentato, grazie sia alla visibilità data dalla mia presenza nei gruppi social sia all'attività dei presidenti di corso di studio di area filosofica e dei rappresentanti degli studenti, che hanno costantemente segnalato agli studenti la possibilità di rivolgersi a me.

Oltre metà degli utenti che si sono rivolti a me appartiene all'area pedagogica. Benché sia stata costantemente indicata agli utenti di area pedagogica la possibilità di rivolgersi ai rappresentanti della loro area, in diversi casi è apparso efficiente ed opportuno fornire loro assistenza. Le richieste degli studenti di area pedagogica sono state pertanto ascoltate e soddisfatte o nel caso in cui fossero di rapida soluzione o nel caso in cui la problematica presentata, benché complessa, avesse carattere urgente.

Questioni burocratiche a parte, solo pochi studenti dell'area filosofica hanno chiesto un orientamento relativamente alla compilazione del proprio piano di studio e alle possibilità offerte dai loro CdS. In particolare, ho rilevato tra gli studenti di Scienze Filosofiche una scarsa propensione a confrontarsi con il tutor riguardo a sbocchi e possibilità offerte dal CdS. Direi che ciò dipende dal fatto che lo studente di area filosofica è generalmente piuttosto competente riguardo alle proprie attività universitarie e al rapporto con la burocrazia di Ateneo, ma è al contempo anche piuttosto disincantato riguardo gli sbocchi lavorativi offerti da Scienze Filosofiche. Da quanto ho potuto percepire, lo studente di filosofia sente meno di altri il darsi di una netta continuità tra i suoi studi e l'ingresso nel mondo del lavoro. Un'eccezione all'impressione appena citata è costituita dal percorso in Gestione delle risorse umane: un numero discreto di studenti (in aumento) è non solo interessato ad esso ma è anche motivato a cercare rapidamente un collegamento tra la propria carriera universitaria così declinata e lo sbocco lavorativo.

Nel corso del tempo, tuttavia, sempre più studenti di area filosofica si sono rivolti al servizio di tutorato per chiedere chiarimenti circa questioni di orientamento distinte dalla compilazione dei piani di studio. Il bando per la mobilità strutturata per Mainz, ad esempio, ha suscitato molto interesse, trattandosi di una possibilità ben più sostanziosa dell'Erasmus, inducendo a ripensare in modo positivo alle possibilità offerte dal CdS e dall'Ateneo.

In generale, ritengo che la presenza di uno studente con cui gli studenti possano confrontarsi alla pari e che sia capace di fungere da "mediatore" tra questi e le figure istituzionali sia molto utile. Un numero sempre maggiore di studenti comprende di potersi avvalere di una figura preposta ad aiutarli. La presenza di uno studente esperto, ad esempio, in molti casi facilita grandemente la risoluzione dei problemi che possono sorgere nel rapporto con gli uffici e con la burocrazia, trattandosi in molti casi di difficoltà nate da errori banali o da un'errata comunicazione tra le parti. Per quanto concerne

l'orientamento, un primo confronto con un tutor permette una migliore messa a fuoco delle questioni, che possono essere poi sottoposte in modo più nitido alla figura competente, presidenti di CdS in primis. Ritengo che in questo ambito più ancora che nella gestione delle questioni burocratiche, attività pur fondamentale, i tutor hanno la possibilità, coordinandosi tra loro e con i docenti, di svolgere un servizio fondamentale per gli studenti. Aggiungo, incidentalmente, che se è ovviamente necessario che i tutor studenteschi collaborino strettamente non solo con i presidenti di CdS ma anche con i rappresentanti degli studenti, è opportuno istruire gli studenti sulla differenza tra i compiti dei tutor studenteschi e quelli dei rappresentanti degli studenti; ciò non solo perché i rappresentanti degli studenti hanno altre funzioni, ma anche perché essi sono tali perché si mettono a disposizione dei compagni di corso volontariamente e gratuitamente, e non nel quadro di un rapporto contrattualizzato. Da ultimo, anche alla luce di quanto detto finora, ritengo che la presenza continuativa, contemporanea e per la maggiore quantità di tempo possibile di *almeno* un tutor per area sia necessaria per una buona gestione delle carriere degli studenti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CHIETI - PESCARA		
Dipartimento di Scienze Filo. Ped. ed Econ. Quant. - Registratura		
Ann. 2018	Corso V	Classe 1 Fascicolo
N. 1621	13/09/18	
UOR	CC	RPA
SSP		SSP

Al Direttore di Dipartimento
di Scienze Filosofiche, Pedagogiche ed Economico-Quantitative
Prof. Nicola Mattoscio

e p.c.

al Presidente del Corso di Laurea in Filosofia e Scienze dell'Educazione
Prof. Roberto Garaventa

al Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche
Prof.ssa Elsa Maria Bruni

al Presidente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Filosofiche
Prof. Marco Forlivesi

OGGETTO: RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DI UN UFFICIO UNIFICATO PER I TUTOR DELL'AREA PEDAGOGICA E DELL'AREA FILOSOFICA.

Gentilissimo Direttore di Dipartimento, Prof. Nicola Mattoscio,

gli studenti tutor, nello svolgimento delle loro funzioni, si trovano a dover gestire un numero sempre crescente di studenti che necessitano di assistenza nella pianificazione e gestione delle loro carriere; diviene di conseguenza fondamentale organizzare il servizio in modo tale da garantire, a fronte del numero contenuto di tutor studenteschi, la massima efficienza possibile.

Nei mesi scorsi, il servizio di tutorato studentesco si è svolto in sedi diversificate. Tale fatto ha disorientato gli utenti, i quali si sono trovati in difficoltà nel reperire le figure alle quali avrebbero potuto o dovuto fare riferimento.

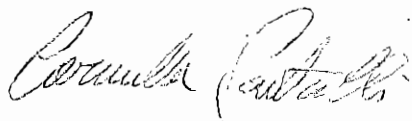
Al fine di ovviare a inconvenienti di questo genere, molti Dipartimenti hanno adibito spazi appositi unificati, denominati in alcuni casi "postazioni tutorato", e li hanno opportunamente segnalati nelle pagine web dedicate alle proprie aree didattiche.

Stante l'unità dell'offerta formativa a livello del CdL triennale in Filosofia e Scienze dell'Educazione e l'identità nelle procedure e nelle problematiche di gestione delle carriere degli studenti iscritti ai corsi di studio afferenti alla sezione di Chieti del Dipartimento, si delinea come opportuno dotare il Dipartimento di una sede comune per gli studenti tutor alla quale gli studenti possano fare riferimento e nella quale gli studenti tutor possano affrontare cooperativamente le esigenze e necessità che vengono loro presentate.

In forza di quanto esposto, con la presente si chiede, al fine di garantire una migliore fruibilità del servizio da parte degli studenti e incrementare la qualità e l'efficienza del servizio di tutorato studentesco, l'assegnazione agli studenti tutor dell'area pedagogica e dell'area filosofica di un ufficio unifico e dotato di idonea attrezzatura, anche informatica. Appare a questo proposito adeguato, a titolo di esempio, l'ufficio al presente utilizzato dal tutor studentesco di area filosofica.

Ringraziando per l'attenzione,
porgo i miei più cordiali saluti.

Carmela Santulli,
Rappresentante degli Studenti in Consiglio di Dipartimento



Scheda del Corso di Studio - 30/06/2018

Denominazione del CdS	Scienze filosofiche
Città	CHIETI
Codizione	0690107307900002
Ateneo	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	LM-78
Interclasse	-
Tipo	Laurea Magistrale
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	2 anni

	2017	2016	2015	2014	2013	2012	2011
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si

	2017	2016	2015	2014	2013
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	0
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	12	12	11	11	10
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	36	36	36	36	38

Indicatore		Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a	Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM)	2014	21	-	34,3	42,6
		2015	16	-	30,3	40,9
		2016	8	-	26,8	41,4
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	Non disponibile				

iC00c	Se LM, Iscritti per la prima volta a LM	2014	15	-	29,8	37,2
		2015	13	-	26,3	36,2
		2016	8	-	23,1	35,3
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2014	64	-	99,7	121,9
		2015	50	-	96,3	119,5
		2016	33	-	83,9	116,8
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2014	41	-	64,8	82,8
		2015	31	-	60,8	79,1
		2016	19	-	52,7	77,6
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2014	36	-	60,0	75,4
		2015	27	-	55,8	71,9
		2016	19	-	47,0	69,1

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore		Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC01	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nella.s.	2014	19	41	46,3%	-	-	-	28,5	64,8	44,0%	37,0	82,8	44,6%
		2015	9	31	29,0%	-	-	-	29,8	60,8	49,1%	35,6	79,1	45,0%
		2016	11	19	57,9%	-	-	-	25,2	52,7	47,9%	35,9	77,6	46,3%
iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2014	1	6	16,7%	-	-	-	10,6	24,9	42,7%	16,1	33,5	48,0%
		2015	3	10	30,0%	-	-	-	10,8	28,6	37,8%	15,8	33,7	46,7%
		2016	8	24	33,3%	-	-	-	11,4	27,7	41,3%	17,3	35,6	48,6%
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	Non disponibile												
iC04	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*	2014	4	21	19,0%	-	-	-	3,2	34,3	9,2%	9,8	42,6	23,0%
		2015	5	16	31,3%	-	-	-	2,9	30,3	9,6%	9,9	40,9	24,3%
		2016	0	8	0,0%	-	-	-	2,6	26,8	9,8%	10,8	41,4	26,2%
iC05	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	2014	41	14	2,9	-	-	-	61,8	13,1	4,7	83,9	16,4	5,1
		2015	31	13	2,4	-	-	-	58,2	13,6	4,3	80,8	16,4	4,9
		2016	19	13	1,5	-	-	-	56,0	14,5	3,9	82,1	16,7	4,9
		2017	0	16	0,0	-	-	-	0,0	15,5	0,0	0,0	17,6	0,0
	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo	2015	0	0	0,0%	-	-	-	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%

iC06	(L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2016	0	0	0,0%	-	-	-	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%
		2017	0	0	0,0%	-	-	-	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%
iC06BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	0	0	0,0%	-	-	-	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%
		2016	0	0	0,0%	-	-	-	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%
		2017	0	0	0,0%	-	-	-	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%
iC06TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2015	0	0	0,0%	-	-	-	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%
		2016	0	0	0,0%	-	-	-	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%
		2017	0	0	0,0%	-	-	-	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0	0,0%
iC07	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	0	2	0,0%	-	-	-	9,1	16,5	55,2%	12,7	18,2	69,4%
		2016	2	4	50,0%	-	-	-	8,5	15,2	56,0%	14,8	21,1	70,2%
		2017	2	2	100,0%	-	-	-	7,8	13,6	57,7%	14,4	19,8	72,8%
iC07BIS	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	0	2	0,0%	-	-	-	8,3	16,5	50,3%	11,9	18,3	65,0%
		2016	1	4	25,0%	-	-	-	8,0	15,2	52,7%	13,9	20,9	66,3%
		2017	2	2	100,0%	-	-	-	7,4	13,6	54,6%	13,9	20,0	69,4%
iC07TER	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2015	0	0	0,0%	-	-	-	8,3	15,4	53,9%	11,9	16,9	70,4%
		2016	1	4	25,0%	-	-	-	8,0	14,3	56,1%	13,9	19,8	69,9%
		2017	2	2	100,0%	-	-	-	7,4	12,1	61,4%	13,9	18,7	74,3%
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2014	8	8	100,0%	-	-	-	4,9	5,3	92,8%	5,1	5,8	88,5%
		2015	7	7	100,0%	-	-	-	5,4	6,0	91,0%	6,0	6,7	89,3%
		2016	5	6	83,3%	-	-	-	5,6	6,3	89,0%	6,0	6,8	88,0%
		2017	6	6	100,0%	-	-	-	6,1	6,2	97,5%	5,9	6,7	88,4%
iC09	Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (valore di riferimento: 0,8)	2014	82,72	84,00	1,0	-	-	-	98,1	111,7	0,9	164,3	156,9	1,0
		2015	69,48	75,00	0,9	-	-	-	114,8	129,5	0,9	171,7	164,2	1,0
		2016	91,98	94,00	1,0	-	-	-	123,5	138,5	0,9	173,4	169,0	1,0
		2017	104,27	102,00	1,0	-	-	-	124,8	139,3	0,9	172,6	167,1	1,0

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

			CdS	Media Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei NON Telematici
--	--	--	-----	--------------	--------------------------------------	-----------------------------

Indicatore		Anno	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*	2014	59	1.274	46,3‰	-	-	-	17,0	2.348,8	7,2‰	95,6	2.967,5	32,2‰
		2015	57	940	60,6‰	-	-	-	19,8	2.311,3	8,5‰	96,7	2.853,9	33,9‰
		2016	10	754	13,3‰	-	-	-	32,3	1.962,2	16,5‰	115,1	2.834,9	40,6‰
iC11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU allestero*	2014	0	1	0,0‰	-	-	-	0,5	10,6	42,7‰	1,5	16,1	92,5‰
		2015	0	3	0,0‰	-	-	-	0,4	10,8	33,6‰	1,4	15,8	91,7‰
		2016	1	8	125,0‰	-	-	-	0,5	11,4	43,8‰	1,7	17,3	97,0‰
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio allestero*	2014	1	21	47,6‰	-	-	-	0,2	34,3	4,9‰	0,3	42,6	7,6‰
		2015	0	16	0,0‰	-	-	-	0,0	30,3	0,0‰	0,4	40,9	10,2‰
		2016	0	8	0,0‰	-	-	-	0,0	26,8	0,0‰	0,5	41,4	11,4‰

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore		Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2014	34,3	60,0	57,2%	-	-	-	38,2	60,0	63,7%	39,0	60,0	64,9%
		2015	30,7	60,0	51,2%	-	-	-	39,6	60,0	65,9%	38,8	60,0	64,6%
		2016	38,9	60,0	64,8%	-	-	-	39,2	60,0	65,3%	39,7	60,0	66,2%
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	2014	13	15	86,7%	-	-	-	28,5	29,8	95,5%	35,3	37,2	95,0%
		2015	11	13	84,6%	-	-	-	25,2	26,3	95,6%	34,0	36,2	94,0%
		2016	8	8	100,0%	-	-	-	22,0	23,1	95,3%	33,4	35,3	94,7%
iC15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2014	11	15	73,3%	-	-	-	24,7	29,8	82,7%	29,4	37,2	79,1%
		2015	10	13	76,9%	-	-	-	21,1	26,3	80,1%	28,1	36,2	77,7%
		2016	4	8	50,0%	-	-	-	18,3	23,1	79,3%	27,9	35,3	79,1%
iC15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno **	2014	11	15	73,3%	-	-	-	24,7	29,8	82,7%	29,5	37,2	79,4%
		2015	10	13	76,9%	-	-	-	21,2	26,3	80,4%	28,3	36,2	78,1%
		2016	4	8	50,0%	-	-	-	18,3	23,1	79,3%	28,1	35,3	79,5%
iC16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2014	9	15	60,0%	-	-	-	14,0	29,8	46,9%	18,5	37,2	49,8%
		2015	2	13	15,4%	-	-	-	12,8	26,3	48,7%	17,5	36,2	48,3%
		2016	4	8	50,0%	-	-	-	11,8	23,1	51,0%	17,9	35,3	50,8%
iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **	2014	9	15	60,0%	-	-	-	14,1	29,8	47,2%	18,7	37,2	50,3%
		2015	2	13	15,4%	-	-	-	13,0	26,3	49,4%	17,6	36,2	48,5%
		2016	4	8	50,0%	-	-	-	11,8	23,1	51,0%	18,0	35,3	50,9%

iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**	2014	8	12	66,7%	-	-	-	21,2	32,5	65,3%	26,3	40,2	65,5%
		2015	15	20	75,0%	-	-	-	20,5	31,8	64,6%	27,0	40,3	67,0%
		2016	7	15	46,7%	-	-	-	20,2	29,8	67,6%	25,2	37,2	67,8%
iC18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2015	5	10	50,0%	-	-	-	16,5	22,8	72,1%	20,0	26,8	74,8%
		2016	13	25	52,0%	-	-	-	17,4	23,9	72,8%	22,6	30,8	73,6%
		2017	8	11	72,7%	-	-	-	15,6	20,7	75,2%	20,7	27,2	76,1%
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2014	768	961	79,9%	-	-	-	590,0	692,2	85,2%	792,5	887,4	89,3%
		2015	696	744	93,5%	-	-	-	644,8	754,1	85,5%	805,4	918,8	87,7%
		2016	848	849	99,9%	-	-	-	685,8	743,8	92,2%	828,6	951,3	87,1%
		2017	960	1.009	95,1%	-	-	-	701,0	780,7	89,8%	840,1	1.003,5	83,7%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**	2014	13	15	86,7%	-	-	-	28,8	29,8	96,4%	35,6	37,2	95,9%
		2015	12	13	92,3%	-	-	-	25,3	26,3	96,2%	34,3	36,2	94,9%
		2016	8	8	100,0%	-	-	-	22,2	23,1	96,0%	34,1	35,3	96,4%
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**	2014	9	20	45,0%	-	-	-	10,5	31,8	32,9%	15,5	40,3	38,4%
		2015	5	15	33,3%	-	-	-	11,0	29,8	36,9%	15,4	37,2	41,3%
		2016	1	13	7,7%	-	-	-	10,5	26,3	39,9%	15,1	36,2	41,7%
iC23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **	2014	0	15	0,0%	-	-	-	0,2	29,8	0,6%	0,1	37,2	0,4%
		2015	1	13	7,7%	-	-	-	0,2	26,3	0,6%	0,2	36,2	0,5%
		2016	0	8	0,0%	-	-	-	0,2	23,1	0,7%	0,2	35,3	0,5%
iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	2014	1	12	8,3%	-	-	-	2,8	32,5	8,7%	3,1	40,2	7,7%
		2015	3	20	15,0%	-	-	-	2,1	31,8	6,6%	2,8	40,3	7,0%
		2016	2	15	13,3%	-	-	-	2,9	29,8	9,8%	3,0	37,2	8,1%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	

iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	2015	9	10	90,0%	-	-	-	19,4	22,8	84,9%	23,6	26,8	88,1%
		2016	19	25	76,0%	-	-	-	21,0	23,9	87,8%	27,2	30,8	88,3%
		2017	11	11	100,0%	-	-	-	18,9	20,7	91,0%	24,3	27,2	89,3%
iC26	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	2	4	50,0%	-	-	-	6,4	17,8	36,0%	12,5	24,9	50,3%
		2016	3	10	30,0%	-	-	-	7,9	20,8	38,2%	12,6	24,6	51,4%
		2017	9	21	42,9%	-	-	-	8,4	17,8	47,4%	12,1	23,4	51,5%
iC26BIS	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	2	4	50,0%	-	-	-	5,6	17,8	31,3%	10,9	24,8	44,1%
		2016	2	10	20,0%	-	-	-	6,7	20,8	32,1%	11,2	24,5	45,5%
		2017	6	21	28,6%	-	-	-	6,7	17,8	37,8%	10,2	23,5	43,5%
iC26TER	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM; LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2015	2	4	50,0%	-	-	-	5,6	15,3	36,6%	10,9	21,8	50,1%
		2016	2	9	22,2%	-	-	-	6,7	18,1	36,9%	11,5	22,1	51,8%
		2017	6	19	31,6%	-	-	-	6,7	15,6	42,9%	10,2	20,6	49,6%

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)	2014	64	8,0	8,0	-	-	-	95,0	5,8	16,5	123,1	7,4	16,6
		2015	50	6,2	8,1	-	-	-	91,9	6,3	14,6	121,3	7,7	15,8
		2016	33	7,1	4,7	-	-	-	88,1	6,2	14,2	122,9	7,9	15,5
		2017	0	8,4	0,0	-	-	-	0,0	6,5	0,0	0,0	8,4	0,0
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)	2014	21	5,2	4,0	-	-	-	33,8	3,9	8,6	45,7	4,9	9,4
		2015	16	4,0	4,0	-	-	-	29,0	4,2	6,9	42,3	5,2	8,1
		2016	9	5,5	1,6	-	-	-	29,9	4,5	6,7	44,8	5,3	8,4
		2017	0	8,0	0,0	-	-	-	0,0	4,6	0,0	0,0	5,7	0,0

Breve commento

Utilizzo questa versione come scheda di monitoraggio annuale

Dati ANS aggiornati al **30/06/2018**

Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS LMSF (LM-78)

Triennio oggetto d'esame: anni solari 2014-2016 oppure anni accademici 2014/15-2016/17, a seconda della fonte dei dati

Abbreviazioni per le Medie di Riferimento: MdAG (= Media dell'Area Geografica), MN (= Media Nazionale)

I. INDICATORI GENERALI

(C00a-f) Gli indicatori di base relativi alla numerosità del CdS mostrano una sensibile differenza tra il numero degli studenti che si sono iscritti al CdS nel triennio in esame e il numero medio degli studenti iscritti nei CdS della medesima classe nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. Nel triennio in esame è rilevabile anche una grave flessione di immatricolati. La flessione in questione va tuttavia parametrata da un lato con una flessione dei CdS della medesima classe che, seppur in misura minore, si riscontra anche a livello di area geografica di riferimento e, dall'altro, con un calo statisticamente importante degli immatricolati ai CdS di livello magistrale dell'UdA.

II. DIDATTICA

(C01) Nel triennio qui in esame (2014-2016), la percentuale di iscritti che al passaggio d'anno hanno conseguito almeno 40 CFU si mostra superiore alla media nazionale ed anche all'area geografica, con l'eccezione dell'anno 2015, a causa forse dell'immissione nella coorte di studenti provenienti da precedenti ordinamenti e/o diversi percorsi formativi.

(C02) Bassa appare, rispetto ai parametri di confronto, anche la percentuale degli studenti che si sono laureati entro la durata normale del corso, sebbene risulti in aumento nel corso del triennio. In passato, ciò era dovuto in molti casi al soggiorno per motivi di ricerca all'estero grazie al programma Erasmus+, con conseguente prolungamento della durata degli studi; su questo punto si veda anche quanto scritto in sede di commento agli indicatori di internazionalizzazione. Al presente, oltre a tale fattore, che permane, ne vanno considerati altri due. Un numero elevato di studenti aggiunge esami fuori piano, giungendo a sostenere fino a 18 CFU sovrannumerari. Inoltre, gli studenti preferiscono acquisire competenze al massimo grado possibile piuttosto che laurearsi in corso.

(C03) La scheda statistica fornita dall'Ateneo non mette a disposizione i dati relativi all'indicatore C03; da altre fonti statistiche d'Ateneo (Gestapp) risulta che la

percentuale di immatricolati e studenti provenienti da altre regioni è rimasto costante nel tempo (25%).

(C04) Il numero degli iscritti al I anno laureatissimi in altro ateneo è in linea con la media nazionale per il 2014, risulta superiore per il 2015 e si azzerava nel 2016. L'oscillazione in tali percentuali risulta di difficile intelleggibilità.

(C05) La percentuale indicante il rapporto tra numero di studenti regolari e numero di docenti del CdS è più bassa rispetto sia alla MdAG che alla MN e in progressivo calo.

(C06) La scheda statistica fornita dall'Ateneo non mette a disposizione i dati relativi all'indicatore C06; i dati AlmaLaurea sull'indice di occupabilità dei laureati nel CdS sono positivi. Nel 2015 la percentuale di coloro che lavorano ad un anno dalla laurea sale al 50%, mentre risultano assenti laureati impegnati in ulteriori corsi di formazione. Nel 2016 il numero di coloro che lavorano ad un anno dal conseguimento della laurea è del 20%, mentre il 9% è impegnato in un corso di perfezionamento. Aumenta la percentuale degli occupati nel 2017, 38,1%, mentre diminuisce quella dei laureati che si dedicano ad un'ulteriore formazione, 4,8%.

(C06bis) La scheda statistica fornita dall'Ateneo non mette a disposizione i dati relativi all'indicatore C06bis; i dati AlmaLaurea dichiarano che coloro che, nel 2015, lavoravano ad un anno dalla laurea svolgevano impieghi di tipo non standard e parasubordinato. Di coloro che lavoravano ad un anno dalla laurea nel 2016, il 50% erano occupati in lavori non standard, l'altra metà non aveva un contratto di lavoro. Di coloro che lavoravano ad un anno dalla laurea nel 2017, il 12,5% aveva un contratto a tempo indeterminato; il 50% un contratto non standard; il 37,5% lavorava senza contratto.

(C06ter) Non ci sono dati disponibili.

(C07) Tra i laureati nel 2015, ha dichiarato di avere un'occupazione lavorativa lo 0% nel 2015, il 50% nel 2016 e il 100% nel 2017. Mentre le percentuali del 2015 e 2017 si discostano ampiamente, l'una in negativo l'altra in positivo, rispetto alla MdAG e alla MN, quella del 2016 appare in linea con entrambi. Si può tuttavia osservare che il numero esiguo delle risposte raccolte da AlmaLaurea rende dubbia la significatività del dato statistico.

(C07bis) Pressoché le medesime percentuali si riscontrano nei dati relativi ai laureati che dichiararono di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto o che svolgevano un'attività di formazione retribuita: 0% per il 2015, 25% per il 2016, 100% per il 2017.

(C07ter) Le medesime percentuali si danno per quanto riguarda i laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo che non erano impegnati in una formazione non retribuita o che dichiararono di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto: 0% per il 2015, 25% per il 2016, 100% per il 2017.

(C08) Nel triennio in esame, la percentuale dei docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti fu del 100% per tutti gli anni presi in considerazione con la sola eccezione del 2016 (86%): un dato numericamente leggermente inferiore sia alla MdAG che alla MA.

(C09) Per quanto riguarda i valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti, l'indicatore è 1 per tutti gli anni tranne per il 2015 (0,9). Il dato è spesso superiore alla MdAG ed è in linea con la MA; è anche in ogni caso superiore al valore di riferimento (0,8).

III. INTERNAZIONALIZZAZIONE

(C10) Nel triennio in esame (2014/15-2015/16-2016/17), la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (rispetto al totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) mostra la validità degli interventi migliorativi intrapresi nel corso degli anni ai fini di un incremento degli scambi con partner esteri. Si parte, infatti, da un iniziale 46%, ben superiore alla MdAG e alla MN, per svettare addirittura ad un 60,6% nel 2015, ossia una percentuale quasi doppia rispetto alla MN. Questi risultati si sono fortemente ridimensionati nel 2016, giungendo in quell'anno appena al 13,3%, dato inferiore alle medie di riferimento. Il motivo di questo dato statistico va rinvenuto probabilmente nella necessità – viva tuttora – di riuscire a gestire le pratiche amministrative dei nostri studenti *outcoming* da parte dell'ufficio competente d'Ateneo in maniera più snella, senza inutili attese burocratiche nell'espletamento dei vari adempimenti e, ancor più urgentemente, nell'erogazione delle borse per il soggiorno all'estero

(C11) La percentuale di laureati entro la durata normale del corso che acquisirono almeno 12 CFU all'estero risulta pari a zero per gli anni 2014 e 2015 e passa al 25% nel 2016. Tale dato, tuttavia, non va letto come negazione del precedente, poiché si deve tener presente che una considerevole percentuale di studenti in mobilità Erasmus trascorreva il periodo di studio all'estero al fine unico o precipuo di preparare e/o approfondire la dissertazione di laurea, ossia dopo aver già sostenuto gli esami previsti dal percorso formativo e non avendo ulteriori CFU da acquisire. Al tempo della rilevazione statistica dei dati qui in esame, tale lavoro di preparazione e/o approfondimento della dissertazione non godeva in alcun riconoscimento; una

situazione, questa, successivamente sanata tramite una delibera del Senato Accademico sollecitata dal Consiglio di questo CdS e il recepimento di tale delibera nel regolamento didattico del CdS stesso, così che dalla fine del 2016 è possibile – fatte salve alcune eccezioni conseguenti a regolamenti o a scelte informali degli atenei partner – preparare la tesi all'estero come parte dell'acquisizione dei CFU dell'esame finale.

(C12) Nell'arco del triennio preso in esame vi è stato un solo caso di studente iscritto al primo anno del CdS che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Il dato non appare statisticamente significativo.

IV. VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

(C13) Gli indicatori relativi alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire risulta leggermente inferiore rispetto alle medie di riferimento per il 2014 e 2015, mentre si riavvicina alle medie nel 2016. A tale proposito va però ricordato che la base di rilevazione di questo dato non è mai stata perfettamente omogenea nei diversi atenei e andrebbe parametrata con l'età media di conseguimento della laurea e della laurea magistrale. Nello specifico, l'UdA consentiva e consente l'immatricolazione ai CdS magistrali fino alla fine di gennaio e, con autorizzazione del Rettore o nel caso di laureati nella sessione straordinaria, fino a marzo. Questa tipologia di immatricolati si trova nella condizione di non poter fruire della sessione anticipata del I anno del CdS magistrale, con un'inevitabile contrazione del numero di CFU conseguiti nel primo anno e successivo ritardo rispetto alla temporizzazione standard del CdS, ma con il vantaggio di ottimizzare l'età di conseguimento della laurea magistrale.

(C14) La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio è leggermente inferiore alle medie di riferimento nel 2014 e 2015, ma risulta del 100% nel 2016.

(C15) La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno risulta essere nei tre anni in esame del, rispettivamente, 73,3%, 76,9% e 50%, inferiore dunque alle medie di riferimento, soprattutto per il 2016.

(C15bis) I dati riguardanti gli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno sono identici a quelli del quadro C15.

(C16) La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno risulta essere nei tre anni in esame superiore alle medie di riferimento, tranne che per il 2015; anche questo dato non risulta di facile interpretazione.

(C16bis) I medesimi valori si riscontrano a proposito della percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno. Questi dati, come quelli dei punti precedenti, mostrano una oscillazione molto ampia che risulta di difficile intellegibilità, mentre le medie di riferimento appaiono più o meno stabili nel corso degli anni.

(C17) La percentuale di studenti che si laurearono entro un anno oltre la data normale del corso nello stesso CdS fu del 66,7% nel 2014, in linea con tutte le altre medie di riferimento, e aumentò nel 2015 al 75%. Tale dato si abbassò nel 2016 al 46%, discostandosi dalle medie di riferimento.

(C18) La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio aumenta nel corso degli anni presi in esame: nel 2015 e 2016 era attorno al 50%, inferiore alle medie di riferimento, mentre nel 2017 raggiunse il 72,7%, avvicinandosi alla MdAG e alla MN; segno forse che i primi interventi di revisione del regolamento del CdS iniziati nel 2016-17 avevano già cominciato a dare risultati.

(C19) Se per l'anno il 2014 la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (sul totale delle ore di docenza erogata) risulta significativamente inferiore rispetto alle due medie di riferimento, nel 2015 la percentuale sale ad un 93,5%, toccando il 99,9% nel 2016 e assestandosi al 95,1% nel 2017, superando con ciò sia la MdAG che la MN.

V. PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITA' DELLE CARRIERE

(C22) I dati riguardanti la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, che appariva nettamente superiore alle medie di riferimento nel 2014, si abbassa nel 2015 al 33% e tocca il 7,7% nel 2016. Sicuramente i fattori sopra ricordati contribuirono significativamente al rallentamento degli studi e alcuni di essi possono essere intesi addirittura secondo un senso positivo; inoltre, la significatività statistica del dato appare problematica; nondimeno, il punto dovrà essere attentamente monitorato nel corso dei prossimi anni e, qualora le percentuali non mostrino significativi miglioramenti, occorrerà intraprendere azioni correttive.

(C24) Il dato riguardante la percentuale di abbandoni del CdS da parte degli immatricolati puri dopo N+1 anni risulta assestarsi su livelli pressoché identici alle medie di riferimento nel 2014 ma sale ad un 15% nel 2015 e 13% nel 2016; dati, questi, che si discostano dalle medie di riferimento.

(C25) La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS risulta essere superiore alla media di riferimento negli anni presi in considerazione, fino a raggiungere il 100% nel 2017.

(C26- C26 bis - C26 ter) La percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento della laurea che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita risulta essere, nel triennio in esame, in linea con la MdAG ma inferiore alla MN.

CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

(C27) Il rapporto complessivo (pesato per le ore di docenza) fra studenti iscritti e docenti si attesta su valori dimezzati (8%) rispetto alla MdAG e MN nel 2014, mantenendosi sugli stessi livelli per il 2015, e quindi diminuire ancora (4,7%) nel 2016, discostandosi in misura sostanziale dal valore medio per l'area indicato dall'ANVUR (26,6%).

(C28) Il rapporto (pesato per le ore di docenza) fra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno appare sostanzialmente in linea con i valori dell'indicatore C27.

CONCLUSIONI

A titolo di premessa metodologica, è opportuno ricordare che la SMA è un'occasione di riflessione su indicatori di lungo periodo, i quali sono tali da non consentire di ricavare da essi una rappresentazione dello stato presente delle cose; essa non permette, pertanto, di valutare l'incidenza e la validità degli interventi ideati posteriormente a non meno di tre anni or sono e non consente di valutare lo "stato di salute" attuale del CdS. La SMA ha piuttosto, il ruolo di memoria storica di ciò che è accaduto nel passato; essa, dunque, può e deve svolgere nel presente tre funzioni. Prima funzione: fornire elementi per valutare l'impatto di interventi posti in essere nel passato, talvolta remoto, e facilitare il Consiglio di CdS nel compito di trarre profitto dalla lezione fornita dalla storia di quegli interventi. Seconda funzione: stimolare gli organi deputati alla progettazione del CdS, alla sua gestione e alla vigilanza su di esso a chiedersi se le scelte e gli interventi che furono operati nel passato mantengano

validità anche nel presente e se tutte le criticità e sfide rilevate a suo tempo siano state affrontate. Terza funzione: agevolare il Consiglio di CdS e gli organi superiori o di vigilanza a distinguere tra ciò che rientra nelle competenze del CdS e su cui può o deve pertanto intervenire e ciò che rientra nelle competenze del “sistema Ateneo” e dei suoi uffici, centrali e decentrati, e su cui questi, e non il CdS, hanno la responsabilità di operare interventi migliorativi.

Ciò chiarito, si rileva che il numero degli immatricolati nel corso del triennio esaminato ha mostrato una flessione, determinata probabilmente sia dal calo demografico della popolazione giovanile sia dalla sfavorevole congiuntura economica della regione. Tale rapporto proporzionale si ripresenta pressoché immutato anche nella correlazione tra avvii di carriera e immatricolati puri. Precisamente per questa ragione nel corso degli ultimi anni è stata posta in opera una profonda ristrutturazione del CdS, fino a giungere a una modifica ordinamentale attiva a partire dalla coorte 2017-18, finalizzata a soddisfare sia le richieste dei territori da cui provengono, o è almeno probabile che possano provenire, gli studenti sia le aspettative degli studenti stessi. In particolare, l’offerta formativa è stata notevolmente ampliata e sono stati costituiti entro di essa una pluralità di percorsi.

Significativo appare lo sviluppo del rapporto percentuale tra iscritti e docenti incardinati, che comporta una più ampia possibilità di tutoraggio e di disponibilità a seguire in modo personalizzato gli studenti nel loro percorso di studi.

Il numero degli occupati nel triennio preso in esame appare in linea con le medie dell’area geografica, che sono inferiori alle medie nazionali. Anche nell’ottica di un miglioramento di questi dati, dal 2016 il CdS ha intrapreso un’opera di interlocuzione con gli organi del territorio, in vista e in virtù anche della riorganizzazione del percorso formativo intrapresa con una prima modifica del solo regolamento nella coorte 2016-17 e con una seconda e più vasta modifica dell’ordinamento e del regolamento a partire dalla coorte 2017-18. Non mancano laureati che continuano la loro formazione con la partecipazione a Dottorati di ricerca, anche all’estero, o a Master.

Già durante gli anni oggetto della rilevazione statistica si è operato per un miglioramento e ampliamento dei partenariati con le Università estere, promuovendo nel contempo presso gli studenti un’informazione più capillare sulle possibilità e finalità dello scambio Erasmus+. L’azione ha portato a un incremento sia del numero degli studenti che si recano all’estero sia degli studenti incoming, tuttavia si è scontrata con gravi criticità e inefficienze nell’organizzazione dei flussi Erasmus+ a livello di Ateneo: bandi scarsamente intellegibili; farraginosità della macchina amministrativa che è necessario mettere in moto per l’acquisizione dello status di Studente Erasmus+; estrema lentezza nell’adempimento delle procedure necessarie all’attivazione del soggiorno all’estero e del successivo accreditamento, con trasferimento delle votazioni, dei CFU conseguiti in mobilità. A ciò si aggiunge il ritardo, non di rado sconcertante, con cui vengono erogate agli studenti le borse di

studio: una deficienza strutturale di Ateneo particolarmente odiosa, poiché colpisce in particolare gli studenti con minor disponibilità economica e inibisce specialmente questi ultimi, benché interessati e meritevoli, dal ricorrere alle opportunità offerte dalla mobilità Erasmus. A questo tradizionale canale di scambio internazionale si è aggiunto nel corso del corrente anno solare un complesso scambio di cooperazione didattica con l'Università Gutenberg di Mainz, con cui l'Ateneo ha stretto un partenariato di cooperazione didattica, grazie a fondi messi a disposizione dal MIUR. Il CdS in Scienze Filosofiche risulta essere il primo, e finora unico, corso di studio ad aver dato avvio nell'Ateneo a questo genere di collaborazione. Da poco (fine settembre 2018) si sono chiuse le procedure selettive che hanno visto tre studenti del CdS aggiudicarsi le borse di studio dedicate a questa mobilità.

Negli anni presi in esame la carriera degli studenti non ha avuto una durata regolare. Ai fini della comprensione del dato, è necessario ricordare almeno tre elementi. Primo: un numero statisticamente significativo di studenti si reca all'estero con il programma Erasmus+, soprattutto durante il II anno, anche ai fini della stesura della tesi magistrale; ciò facilmente comporta un prolungamento del corso di studi per le ragioni ora ricordate. Secondo: un numero elevato di studenti aggiunge esami fuori piano, giungendo a sostenere fino a 18 CFU sovrannumerari. Terzo: l'impegno degli studenti nell'ottenere risultati di punta è massimo. Lo dimostrano le medie elevatissime di voto d'esame di profitto e di laurea. Interlocuzioni dirette con gli studenti, anche attraverso i loro rappresentanti, al fine di chiarire le ragioni del fenomeno hanno portato in luce che gli studenti sono consapevoli dell'alto grado di competizione che li attende una volta laureati ed entrati nel mondo del lavoro; prediligono pertanto l'eccellenza della preparazione e la vastità e flessibilità del ventaglio delle proprie competenze al concludere il proprio percorso di studio nei tempi minimi standard.

Il numero degli abbandoni risulta essere, nel triennio in esame, lievemente superiore rispetto alle medie di riferimento. Il dato appare statisticamente poco significativo, tuttavia è stato e sarà vagliato e monitorato dal Consiglio di CdS al fine di evitare, ove possibile, tali abbandoni.

La combinazione di diminuzione degli iscritti e un primo ampliamento nel 2016 dell'offerta formativa ha fatto sì che il rapporto tra numero di iscritti e docenti raggiunga una soglia nettamente inferiore alle medie stimate dall'ANVUR. Il dato statistico va tuttavia interpretato: una parte non secondaria dell'offerta formativa è posta in essere attraverso lo strumento della mutuaione; i docenti impegnati in attività reale nel CdS sono stati e sono pochi, come dimostra anche il fatto che sono allocati nel CdS solamente i punti docente necessari e sufficienti al suo accreditamento.

Riprendendo il filo di quanto già detto, nel corso degli ultimi anni il Consiglio di CdS ha operato ai fini di un miglioramento dell'offerta formativa al fine di accrescere la numerosità degli studenti, ma gli effetti delle riforme intraprese cominceranno a essere rilevabili statisticamente non prima del 2020. Ciò non toglie, come mettono in

luce i dati AlmaLaurea, che l'insoddisfazione degli studenti era dovuta, anche nel passato, a motivazioni che in gran parte esulavano ed esulano dalle possibilità di progettazione e di intervento del Consiglio di CdS: il fondo librario della biblioteca a disposizione degli studenti è insufficiente; il numero e la natura delle aule sono inadeguati; le procedure e la modulistica di segreteria opache; il servizio Erasmus+ di Ateneo inefficiente.

Per quanto di competenza del Consiglio di CdS, sono già stati posti in opera i seguenti interventi migliorativi, che sono attualmente in fase di esecuzione:

- revisione dell'ordinamento e ristrutturazione dell'offerta didattica del CdS;
- internazionalizzazione dell'offerta formativa nella forma di stipula di accordi bilaterali Erasmus e convenzioni extra-Erasmus con università estere al fine di incoraggiare la mobilità degli studenti in uscita e in entrata; in particolare, partenariato didattico con l'università Gutenberg di Mainz.
- attivazione di convenzioni con scuole medie superiori anche al fine di presentare la qualità e l'utilità dei percorsi di studio offerti.